



FONDAZIONE MONDO DIGITALE
Relazione sulle attività 2020



È TEMPO DI COSTRUTTORI

di Mirta Michilli, direttore generale

Era giunto per noi il tempo di festeggiare i 20 anni di attività, un traguardo importante che ci ha visto nascere come piccolo Consorzio locale e trasformarci in una Fondazione con collaborazioni internazionali. L'emergenza sanitaria ha sconvolto i nostri piani e ci ha impegnato in una delle sfide più complesse mai affrontate finora, per noi, per il paese, per i cittadini del mondo. Mentre completiamo il nostro secondo "Bilancio sociale", che sostituisce e integra la consueta relazione sulle attività dell'anno, stiamo affrontando la seconda ondata della pandemia, complicata dalla diffusione delle varianti del coronavirus.

In questi mesi ho dovuto prendere decisioni molto complesse e sofferte per fronteggiare l'emergenza, preoccupata per la tenuta dell'organizzazione, per il personale, per gli impegni assunti con i partner e con le comunità con cui lavoriamo. Le diverse modalità di lavoro, tra smart working e distanziamento in ufficio, ci hanno consentito di assicurare con continuità il nostro servizio pubblico, soprattutto alle scuole. Grazie al lavoro instancabile dei collaboratori siamo sempre stati presenti anche quando è stato necessario ridurre il contributo dei dipendenti e attingere alle risorse del Fondo di integrazione salariale.

Come facciamo a resistere e a sopravvivere nonostante l'aggravarsi della crisi che ha profondamente colpito il settore del non profit? Ho trovato un'unica risposta, forte, che dà senso ogni giorno al lavoro comune e alla fatica, spesso estenuante, di questi mesi. Ci siamo e continuiamo ad esserci perché siamo "costruttori". Il tempo di pandemia non ci ha colto impreparati, perché è parte del nostro dna affrontare la complessità, aiutare le persone a riemergere dalle crisi, personali e comunitarie, a ricostruire il futuro. Se è questo è il tempo dei costruttori, noi ci siamo. Costruiamo ogni giorno un pezzo di futuro senza perdere mai di vista la nostra visione, una società democratica della conoscenza per tutti. Per questo abbiamo deciso di accompagnare il Bilancio sociale 2020 con le immagini delle nostre sessioni di animazione territoriale con la metodologia Lego® Serious Play®. Un metodo di lavoro che in questi anni abbiamo sperimentato con successo con i destinatari più diversi: professionisti della salute, adolescenti vittime di bullismo, docenti, giovani in transizione, migranti, manager ecc. "Pensare con le mani" consente alle persone di essere parte attiva del processo di esplorazione e apprendimento e di sviluppare e consolidare competenze di problem solving e team working.

La Fondazione Mondo Digitale è un'organizzazione non profit orientata alla conoscenza, nata come Consorzio Gioventù Digitale nel 2001 su iniziativa dell'allora assessora del Comune di Roma Mariella Gramaglia e ideata, nella sua missione strategica, dal prof. Alfonso Molina, da allora suo direttore scientifico. Presidente storico della fondazione, dal 2001 fino al 2011, il grande linguista, professore Tullio De Mauro (Torre Annunziata 1932 - Roma 2017), che ha ne fortemente connotato la missione di servizio pubblico, dalla scuola all'alfabetizzazione digitale degli adulti. Ho avuto l'onore di esserne il direttore generale fin dalla sua costituzione e di aver contribuito alla sua crescita e sostenibilità fino all'organizzazione che è oggi. E ora ne sto guidando la trasformazione in Ente del terzo settore.

Lo scorso anno ho descritto la Fondazione Mondo Digitale come un'organizzazione ibrida difficile da classificare: agile come una startup innovativa nel rispondere prontamente alle emergenze, radicata nel territorio come un operatore sociale, capace di produrre valore, anche di mercato, come una grintosa impresa sociale, dotata di modelli e strumenti interpretativi come un ente di ricerca. L'emergenza sanitaria non solo ha confermato la validità di questo modello ma induce a pensare che c'è perfino qualcosa di buono in quell'essere in perenne versione demo di questi ultimi anni, sensazione che a volte ha disorientato i collaboratori che, soprattutto in tempo di crisi, chiedono soluzioni durature e pochi cambiamenti. Ai collaboratori ho chiesto e sto chiedendo uno sforzo enorme, sviluppare sempre di più competenze trasversali

che ci aiutino a rispondere prontamente ai bisogni delle comunità. Alcuni di loro sono ormai veri e propri soci valoriali dell'organizzazione che mi aiutano nel difficile compito di gestire un ibrido organizzativo in perenne trasformazione.

Si rafforzano sempre di più le caratteristiche identitarie che ci differenziano nel panorama delle organizzazioni, a livello nazionale e internazionale. La prima è la **varietà dei campi di azione**, dalle carceri alle passerelle di alta moda, dalla salute pubblica alla trasformazione digitale delle aziende. Ovunque portiamo il nostro modello formativo, che si estende dall'educazione non formale per la scuola primaria alle digital academy per i professionisti. La seconda caratteristica è che non ci limitiamo ad agire, ma sviluppiamo strumenti e metodologie nell'ambito dell'istruzione, dell'inclusione digitale e dello sviluppo territoriale e di comunità, grazie a un **programma integrato di ricerca, azione, sviluppo e implementazione (ARD&I)**. Per allineare la formazione alle sfide del XXI secolo abbiamo elaborato il modello di Educazione per la vita e l'ambiente fisico-virtuale della Palestra dell'Innovazione. Abbiamo sviluppato una teoria di sviluppo personale e uno strumento formativo, il Personal Ecosystem Canvas, e ideato altri format innovativi per lo sviluppo collettivo. Lavoriamo con uno staff di changemakers e nello stesso tempo facciamo ricerca, a livello accademico, grazie al contributo di Alfonso Molina, personal chair in Technology Strategy all'Università di Edimburgo, dove è stato professore ordinario per oltre 20 anni. Cerchiamo poi di rendere sempre e ovunque le persone protagoniste di ogni iniziativa, per questo la nostra presenza è così viva, radicata e diffusa nel territorio.

Sebbene l'impatto dell'emergenza sanitaria abbia colpito duramente il nostro punto di forza dell'animazione territoriale, non ci ha colto però del tutto impreparati. Da diversi anni, per potenziare tutte le azioni, abbiamo elaborato il concetto di phyrtualità, integrazione di dimensione fisica e virtuale, e questo ci ha permesso di rielaborare velocemente i progetti in una nuova dimensione di "distanza ravvicinata". Così abbiamo sostenuto la didattica a distanza, aiutando i docenti con meno familiarità con le tecnologie, e continuato ad ampliare l'offerta formativa delle scuole con le nostre attività progettuali. In tempi brevi abbiamo realizzato oggetti e strumenti formativi molto diversi per attività, generi, temi, contenuti, tecnologie e aree disciplinari. Sono corsi on line, materiali multimediali, playlist, attività, buone pratiche, strumenti ecc. Si possono scaricare e condividere liberamente secondo le modalità previste dalla licenza Creative Commons (non commerciale).

Sono tante le "sfide impossibili" realizzate in lockdown, come uno sportello digitale per gli anziani fragili di un centro diurno, il podcast Radiolncolla per le comunità educanti delle periferie, le video lezioni di una maestra su YouTube con missioni tecnologiche per i nonni, un'aula virtuale con oltre 1.000 studenti per parlare di salute...

L'impossibilità a muoverci con libertà sul territorio nazionale per le norme di contenimento della pandemia ci ha spinto ad accelerare l'attuazione di un'idea che avevamo da tempo, cioè quella di creare una rete di animatori territoriali presenti in tutte le regioni, soprattutto per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della formazione continua. Oggi i referenti sono già 22. Insieme a loro vogliamo generare comunità, mettere insieme organizzazioni e associazioni che lavorano per l'interesse generale (*community holder*). Insieme possiamo fare crescere il capitale umano e sviluppare "territori educanti".

Continuiamo a investire in scuola e formazione perché l'istruzione è allo stesso tempo chiave dello sviluppo umano e strumento di sostenibilità sociale. Il nuovo ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi, quando come assessore si è occupato della ricostruzione in Emilia dopo il terremoto, sosteneva che le scuole dovevano avere la priorità perché sono il "battito della comunità". Abbiamo compreso la forza di questa immagine ora che l'emergenza sanitaria ci ha colpito tutti. Ecco perché vogliamo essere attori che fanno la differenza con un reale ruolo trasformativo, capaci di generare responsabilità nelle nuove generazioni.

Alla riapertura dell'anno scolastico abbiamo lanciato una call per i docenti. Coinvolgiamo gli insegnanti in un importante progetto di didattica innovativa, valorizzando il loro ruolo di agenti





del cambiamento pedagogico e sociale. Intendiamo creare percorsi didattici che facciano leva sull'uso di soluzioni digitali per trasformare l'apprendimento delle discipline in un'esperienza coinvolgente e trasformativa, in grado di sollecitare quelle conoscenze, competenze e valori centrali nel modello educativo che FMD porta avanti da sempre. I moduli o percorsi didattici ideati devono presentare un reale valore aggiunto per la didattica mista (online/in presenza) delle discipline. Il nostro "contesto facilitante", costruito con grande cura, sembra già dare i suoi frutti: sono a lavoro **28 gruppi nazionali** di insegnanti provenienti dagli istituti di istruzione primaria e secondaria di tutte le regioni italiane e dai centri di istruzioni per adulti. Al momento li abbiamo chiamati "I docenti della scuola del noi": sono 120 professionisti competenti, educatori etici, progettisti innovativi... ci auguriamo possano diventare presto leader trasformativi. "Liberando" la creatività e l'ingegno degli insegnanti possiamo costruire da subito capacità di cambiamento. La tecnologia può estendere la portata e il valore di un insegnamento efficace in modalità orizzontale, partendo dalle persone con cui siamo connessi e lavoriamo. Cominciamo dalla nostra piccola comunità open source di insegnanti e chissà dove possiamo arrivare con la metodologia Kit:Cut: si scaricano i progetti, si realizzano gli strumenti, si condivide l'esperienza e si creano nuovi percorsi da condividere.

Nel corso del 2020 abbiamo intensificato la formazione per i docenti e per le comunità educanti incoraggiando sempre l'apprendimento tra pari, la formazione di comunità, la condivisione delle esperienze. Ci piace pensare alle scuole come a organizzazioni capaci di imparare e risolvere, soprattutto in contesti di emergenza e di imprevedibili sconvolgimenti. Perché "La scuola rivoluzionaria è quella che insegna a risolvere problemi nuovi", ci ricordava sempre Tullio De Mauro. Economisti e studiosi illuminati ci avvertono che se non interveniamo con lucidità le carenze dei nostri sistemi scolastici rischiano di provocare gli stessi effetti disastrosi di una grande recessione. Ecco perché continuiamo a elaborare strumenti, oggetti, metodologie, piattaforme, che l'organizzazione trasforma in risorse, pubblicazioni, progetti e programmi d'azione per il bene comune. Aiutiamo la scuola a rinnovarsi con interventi multidimensionali

- a livello di sistema (sostenibilità, impatto ecc.)
- sul piano dei contenuti
- dal punto di vista metodologico

Altro destinatario prioritario sono i giovani perché possano essere "la tecnologia, la forza e l'intelligenza abilitante" per lo sviluppo inclusivo, basato sui nuovi paradigmi di innovazione sostenibile ed economia circolare. Aiutiamo le nuove generazioni a pensare con la propria testa, a sviluppare il senso del bene comune, a collaborare, a unirsi agli altri, con empatia, a scuola, nel lavoro e nella cittadinanza. Filippo, Gaia, Cristian e Carlos, per esempio, hanno ideato "Momento", per coinvolgere giovani innovatori in una challenge a sostegno delle aziende che rappresentano il made in Italy. Samuele, invece, è un appassionato programmatore di 22 anni che ha lanciato "Quarantine Game Jam", una competizione da remoto per sviluppare un videogioco scacciapaura da coronavirus. E per Cna Pensionati ha realizzato 10 video pillole per aiutare gli anziani a usare al meglio il cellulare. Marco, con l'associazione Ambrosia, ha risposto alla call for makers del Fab Lab Brescia e ha realizzato connettori stampati in 3D per trasformare le maschere da snorkeling in respiratori di emergenza per i malati. Davide, 25 anni, campione di robotica e studente di intelligenza artificiale, ha realizzato e distribuito gratuitamente mascherine protettive stampate in 3D dotate di filtri sostituibili. Daniele, 22 anni, ha messo a punto una visiera protettiva più leggera e confortevole e pubblicato un tutorial per condividere la sua soluzione progettuale con altri maker.

Da quasi 20 anni siamo impegnati nella diffusione della cultura dell'innovazione per una nuova economia della conoscenza come motore di sviluppo del paese. Usiamo le tecnologie digitali come acceleratore sociale, per alimentare la crescita, il benessere, la produttività e la competitività, convinti che un ecosistema innovativo sia un valore per tutti, dal cittadino alle imprese. Lavoriamo per una società democratica della conoscenza coniugando innovazione, istruzione, inclusione e valori fondamentali, in modo che i benefici siano a vantaggio di tutte le persone senza escludere o lasciare indietro nessuno. Supportiamo i cittadini nei processi di

trasformazione digitale in modo che le nuove forme di e-government siano anche modelli di buona governance.

La sede operativa principale è presso la Città Educativa di Roma, il centro delle buone pratiche e dell'innovazione, ma abbiamo attivato altri snodi territoriali a Milano, Terni, L'Aquila, Palermo e Catania. Operiamo a livello locale, nazionale e internazionale, elaborando modelli di intervento replicabili ovunque.

Sono quasi 200 i progetti di inclusione e innovazione sociale realizzati finora. Abbiamo sviluppato una piattaforma ricca e innovativa per contenuti, attività, strumenti e progetti, che mettiamo a disposizione della pubblica amministrazione e non solo per promuovere la partecipazione dei cittadini. Interventiamo sulle emergenze con soluzioni innovative e sistemiche in settori strategici per lo sviluppo del paese, proprio in termini di Pil (abbandoni scolastici, disoccupazione giovanile, parità di genere, invecchiamento attivo ecc.).

Nelle pagine che seguono schede dettagliate descrivono oltre cinquanta progetti attivi nel 2020. Alcuni si concludono nel corso dell'anno, altri più impegnativi proseguono. Ci tengo a sottolineare alcune linee di intervento che hanno caratterizzato l'ultimo anno, perché temo possano sfuggire nella quantità di azioni realizzate.

Sempre di più investiamo nella creazione di **reti collaborative**, costruendo alleanze trasversali e cordate verticali. Abbiamo stipulato accordi con le università, potenziando la loro "terza missione", perché sono un anello fondamentale di raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro. E stiamo lavorando alla realizzazione di una **grande alleanza per i giovani**. Insieme alle scuole abbiamo dato vita a un'originale **network di hub formativi** diffusi sul territorio nazionale, che coinvolgiamo nei diversi progetti come "emittenti" o "ripetitori" di conoscenza.

Insieme al Centro Studi Erickson abbiamo pubblicato la nostra **prima collana editoriale** "Immaginare Crescere e Sviluppare" e con Rizzoli Education abbiamo collaborato al primo sussidiario dedicato al secondo ciclo della scuola primaria, Matpertutti.

Con il progetto OpenSPACE sperimentiamo il modello della Palestra dell'Innovazione nelle periferie di quattro città metropolitane, Milano, Bari, Reggio Calabria e Palermo, per rafforzare le **comunità educanti** nel contrasto alla povertà educativa. Ci piace immaginare che un istituto scolastico ben attrezzato e animato con passione possa attirare più attenzione di un centro commerciale alla moda e diventare un luogo da abitare con i coetanei.

Quando proviamo a disegnare la nostra offerta formativa lo facciamo in modo ibrido, passando dagli ambienti digitali della Palestra dell'Innovazione (www.innovationgym.org), che permettono esperienze di apprendimento ad alta densità immersiva, alle aule scolastiche, che non sempre possono essere "capovolte", fino agli spazi domestici, che ci aiutano a inventare esperimenti fisici con uno smartphone o a creare tinture naturali per suggestivi disegni. Ci piace questa idea di scuola diffusa che entra ovunque, senza trovare ostacoli, libera da pregiudizi. Per fare scuola non serve un'aula, basta una relazione di apprendimento, basta essere connessi tra di noi e con il mondo. E ogni spazio può tornare a essere educativo. Per "abitarlo" in modo piacevole ed efficace noi proponiamo strumenti e oggetti formativi molto diversi per attività, generi, temi, contenuti, tecnologie e aree disciplinari.

Se per il monitoraggio dei progetti usiamo principalmente la Metodologia di valutazione in tempo reale (Real Time Evaluation RTE) disegnata dal prof. Alfonso Molina e adattata ai processi di innovazione sociale (RTE-SI), di recente abbiamo avviato processi più strutturati che coinvolgono valutatori esterni secondo metodologie diverse (Teoria del cambiamento, approccio controfattuale ecc.).

Il nostro bilancio, con un fatturato annuo che quest'anno ha superato i 2 milioni di euro, è sempre stato chiuso in pareggio, eccetto che nel 2018, con un disavanzo di poco più di 80mila euro. Ci sosteniamo grazie alla capacità di attrarre gli investimenti in responsabilità sociale





d'impresa delle grandi aziende italiane e le multinazionali tecnologiche (Cisco, Epson, Eni, Ericsson, Facebook, Google, Microsoft, Tim) e all'uso virtuoso dei fondi europei.

Continuiamo a comunicare con i cittadini anche attraverso i vari media, dalla carta stampata alla tv. Al centro dei servizi le idee innovative lanciate dalla FMD, gli obiettivi raggiunti e le testimonianze dei protagonisti.

Dall'inizio della pandemia siamo stati coinvolti in numerosi dibattiti e confronti. Non mi sono mai stancata di ripetere l'urgenza di trasformare la resilienza dimostrata dalla scuola in una diffusa consapevolezza innovativa e poi in una visione progettuale a breve e lungo periodo. Il linguista Tullio De Mauro, ex ministro dell'Istruzione, diceva che la scuola è l'organizzazione più complessa di un paese. Per rinnovarla occorre una rivoluzione sistemica. E abbiamo bisogno di un nuovo modello educativo che faccia da cornice a ogni intervento, non solo in emergenza. Noi lo stiamo già sperimentando con successo.

Con il nuovo anno siamo già impegnati in alcune sfide cruciali del nostro tempo:

- **INNOVAZIONE NELLA SCUOLA.** La decima edizione del concorso internazionale Global Junior Challenge, in collaborazione con il Centro Studi Erickson, è dedicata all'uso inclusivo delle nuove tecnologie per un'istruzione di qualità per tutti in emergenza, l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 declinato nella situazione di pandemia da Covid-19. Con Premio speciale Tullio De Mauro al docente innovatore.
- **POVERTÀ EDUCATIVA.** Progetti basati sul modello della Palestra dell'Innovazione, configurabile, evolutivo, inclusivo e dal basso. Tanti spazi di apprendimento e un catalogo di attività a misura di tutti e di ciascuno, dal bambino al manager, per allineare istruzione e formazione alle sfide del 21° secolo. Le Palestre per il contrasto alla povertà educativa nelle periferie delle metropoli (Milano, Corsico, Roma, Bari, Reggio Calabria, Palermo).
 - Collegamenti digitali con Fondazione di Comunità Milano
 - OpenSPACE sostenuto da Con i bambini
- **EMERGENZA SANITARIA, BENESSERE E SALUTE.** Dal primo curriculum per la scuola italiana per educare i giovani a sviluppare intelligenza emotiva, rispetto ed empatia verso le persone che vivono una situazione di grave disagio o sono affette da malattie, al progetto pilota con lo Spallanzani per contrastare l'isolamento delle persone più anziane e guidarle all'uso dei servizi online per la salute.
 - Fattore J con Janssen
 - Il Centro a casa con Campus Bio-Medico e Fondazione Alberto Sordi
 - Insieme si riparte con Regione Lazio e INMI Spallanzani
 - Health4U con Fondazione Johnson&Johnson
- **LA TRASFORMAZIONE DIGITALE** (alfabetizzazione digitale e funzionale). In 18 edizioni il "canale formativo di Nonni su internet", con gli studenti che insegnano agli anziani le nuove tecnologie, è stato declinato in tanti modi diversi a seconda dei territori e dei partner (Intel, Poste Italiane, Roma Capitale, Regione Emilia Romagna, Cna ecc.). Con Operazione Risorgimento Digitale promosso da TIM è partita la prima scuola di internet diffusa per tutti.
 - Nonni su Internet
 - Scuola di Internet per tutti con TIM
 - Tra generazioni. L'unione crea il lavoro
- **LA VITA ONLIFE** (disinformazione, fake news, cyberbullismo, violenza di genere ecc.). Programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione all'uso responsabile della tecnologia e alla cittadinanza digitale con contenuti pensati per diversi canali.
 - Vivi Internet, al meglio con Google e Altroconsumo
 - Social Hosting Hub con Action Aid, Comunità di S. Egidio e Parole Ostili (Impact Challenge sulla sicurezza di Google.org)
 - Sperimentazione di nuovi format con Facebook (IGTV)

- **LE COMPETENZE DIGITALI E TRASVERSALI PER IL LAVORO.** Solo il 20% dei lavoratori partecipa ad attività di formazione, la metà rispetto alla media Ocse. La percentuale scende al 9,5% per gli adulti con competenze basse e al 5,4% per i disoccupati di lunga durata, cioè le fasce che avrebbero invece maggiormente bisogno di formazione. Secondo Anpal ci sono 1,8 mln posti disponibili ma mancano professionalità.
 - Ambizione Italia per i giovani con Microsoft
 - Digital Restart con i COL con Roma Capitale
 - Job Digital Lab con ING Italia
- **TRA SCUOLA E LAVORO: TECNOLOGIE ABILITANTI E IMPRENDITORIA.** Dai dispositivi indossabili alle applicazioni di biorobotica. Percorsi innovativi che appassionano i giovani alla ricerca scientifica e all'imprenditoria con focus su innovazione di processo e prodotto.
 - Digital Made con Altaroma (sfilata)
 - School Accelerator con Lazio Innova e Regione Lazio
 - SoftBot con SAP
 - RomeCup (multi evento con area espositiva, talk, laboratori, hackathon, gare con selezioni per i mondiali di robotica)
- **LA PARITÀ DI GENERE.** L'alleanza collaborativa "ibrida" coinvolge Missione Diplomatica USA in Italia, Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi, Compagnia di San Paolo, Microsoft, Eni e una rete di 32 partner accademici. Protagoniste 15.000 studentesse in 24 città. Coding Girls è un modello scalabile e replicabile sui territori con originali sperimentazioni a Torino, Milano e Napoli.
 - Coding Girls con Missione Diplomatica USA in Italia, Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi, Microsoft, Eni
 - Coding Girls a Torino con Compagnia di San Paolo
- **INTEGRAZIONE.** Approccio sistemico e multidimensionale all'integrazione per promuovere la cultura della formazione continua tra i migranti e lo sviluppo di competenze strategiche (saper fare) per la qualità della vita comune e lo sviluppo del territorio. In Abruzzo.
 - Pari (Fami)
- **PROGETTI EUROPEI.** Collaborazione con oltre 25 centri di ricerca ed enti universitari in Europa. Tra i focus dei progetti in corso strumenti digitali per favorire per la mobilità e l'esercizio dei diritti dei cittadini europei, metodologie di apprendimento aumentate dall'uso delle nuove tecnologie, serious game come strumento pedagogico innovativo nell'insegnamento delle lingue.
 - Edu4AI (Erasmus+)
 - EUREKA (Rec)
 - knlghtS of thE EuroPean Grail - creating a game-based approach for learning (Erasmus+).

Leggendo le pagine del Bilancio sociale 2020 esploreremo insieme le costruzioni che abbiamo realizzato nel difficile anno appena trascorso. A tutte abbiamo voluto dare solide fondamenta, risorse per continuare a crescere e una visione forte di futuro.

Un pensiero speciale va alle bambine e ai bambini nati nel 2020, con loro cresce la grande famiglia della Fondazione e la nostra fiducia nel domani. Sono Sofia (febbraio), Alma (marzo), Raffaele (maggio), Enea (settembre).

Buon futuro a tutte e a tutti!



